



Club Alpino Italiano

Sezione di Potenza

Domenica 28 settembre 2014

Parco Nazionale del Pollino – Valle del Fiume Argentino RISERVA NATURALE ORIENTATA MONTI DI ORSOMARSO (1)

UBICAZIONE SENTIERO	Lungo la valle del fiume Argentino, contrada “ Povera Mosca ”
BASE DI PARTENZA ESCURSIONE	Orsomarso (100 m slm.)
DISLIVELLO	circa 500 m
SVILUPPO DEL PERCORSO	circa 16,8 km (8, 4 + 8, 4)
TEMPO DI PERCORRENZA	circa 5 ore (senza tenere conto delle soste)
DIFFICOLTA'	T - E
DIRETTORI DI GITA	Giuseppe Ferrara (3476115650)- V. Maffucci (333.8318397)
FLORA LOCALE	Ricca varietà: nocciolo, frassino, acero, quercia, faggio, erica, ginestre, corbezzolo, fusaggine, salvia, timo, menta, ecc.
FAUNA	volpe, cinghiale, capriolo autoctono, scoiattolo, picchio nero, ecc.

Prenotazioni presso la sede del CAI entro **venerdì 26 settembre (ore 19,30 - 21,00)**. Nell'occasione si corrisponderà la quota per contributo spese di € 2,00 per i soci e di € 8,00 (compresa la copertura assicurativa infortuni) per i non soci.

Appuntamento

sotto il ponte Musumeci, di fronte al campo sportivo della FGC alle ore 6,05 (partenza non oltre le 6,15) con ordinario equipaggiamento da montagna (scarpe da trekking, giacca a vento, mantella, copricapo, almeno due litri di acqua, colazione a sacco). Si raccomanda vivamente la puntualità.

Partenza

In auto (2) alle ore 6,15: Tito – Brienza; autostrada ad Atena Lucana con uscita a Lagonegro Nord, Fondo valle del Noce, SS 18, Scalea, bivio Orsomarso/Verbicaro, Marcellina, Orsomarso). Circa 160 KM; 2 ore e 20 minuti circa. Sosta caffè a Scalea.

Presentazione

La valle dell'Argentino é il cuore dei Monti di Orsomarso, gruppo che occupa il versante sud-occidentale del Parco del Pollino, e costituisce uno degli angoli più sconosciuti e belli dell'Appennino Meridionale. L'Argentino, che nasce dai Piani di Novacco, è tributario del fiume Lao, ma pur essendoci molte somiglianze dal punto di vista geomorfologico tra le due valli, quella dell'Argentino è più nascosta e solitaria e, soprattutto, meno antropizzata.

La valle è caratterizzata da costoni scoscesi, affioranti pareti rocciose, ripidi versanti e profonde incisioni scavate dai torrenti, affluenti laterali del fiume che scroscia impetuoso frantumandosi in bianche schiume gorgoglianti sui massi scuri, levigati, ammantati di muschi e licheni. Il canto sovrastante delle acque sarà la voce della natura che accompagnerà il cammino del visitatore avvolto da un intricato mondo vegetale fatto di salici, ontani, grandi pioppi neri, carpini, ornielli ed evonimi mentre le loro fronde si toccano saldate tra loro da pervicaci volute di edera, vitalba, tamaro e salsapariglia.

Percorso

L'escursione non presenta particolari difficoltà, a parte la lunghezza, in quanto si sviluppa prevalentemente su una sterrata che si snoda dai pressi dell'abitato di Orsomarso, fiancheggiando il fiume Argentino, a volte a destra ed a volte a sinistra del corso d'acqua, che sarà attraversato diverse volte utilizzando graziosi ponti di legno. Particolare attenzione dovrà essere prestata se l'umidità della notte avrà reso viscido il tavolato calpestabile (tuttavia, i ponti hanno solidi parapetti ai quali, eventualmente, sostenersi).

Il dislivello è molto graduale per circa 10 Km.

Percorsi 1,5 - 2 km si giunge ad un arboreto (la cui manutenzione appare decisamente migliorabile) e, subito dopo, si potrà ammirare la suggestiva cascata "La Ficara".

Lungo il tracciato si incontreranno tre fonti con buona portata d'acqua.

Dall'undicesimo chilometro si lascia la sterrata e la riva del fiume. Si imbecca, quindi, un sentiero in direzione Ovest, caratterizzato da una pendenza più accentuata, in un bosco di lecci, frassini e qualche acero monumentale. Mano a mano che si sale si aprono piccole radure che consentono la vista degli irti monti che cingono la valle come un anfiteatro. Dopo circa 30-40 minuti si raggiungerà il valico. Dopo una breve sosta si riprende il sentiero che prosegue in una discesa abbastanza impegnativa solo per un brevissimo tratto. Si incrocerà un altro piccolo torrente ricco di acqua. L'anello si chiuderà a valle nei pressi del locale "Il Rifugio Montano" (coloro che fossero interessati al pernottamento possono prendere contatti diretti ai riferimenti ss).



Dopo aver consumato la colazione si tornerà alle auto (distanti circa 4,5 km).

I responsabili si riservano il diritto di non ammettere all'escursione coloro i quali non dimostreranno di essere in possesso dei requisiti fisici, tecnici o d'abbigliamento necessari. Nel caso di maltempo, o per qualunque altro motivo, l'escursione potrà essere annullata, variata, adattata alle sopravvenute esigenze o rinviata ad altra data.

Per tutto quanto non specificamente indicato nel programma ci si riporta al Regolamento delle Escursioni della Sezione che, i partecipanti, iscrivendosi all'attività, confermano di conoscere e di accettare.

NOTE

1

Fonte: <http://www3.corpoforestale.it/>

Descrizione e cenni storici

Regione: Calabria - Provincia: Cosenza; Istituzione: D.M. del 21.07.1987; Altitudine: 200-1400 m. s.l.m. ; Estensione: 3.890 ha.

Riserva Naturale Orientata: L'estensione indicata riguarda il territorio della RNO Valle del Fiume Argentino di 3890 ha. non comprende quella relativa ad altre due Riserve Naturali Statali gestite: RNO Gole del Raganello di 1600 ha; RNB Serra Nicolino di 140 ha

La Riserva Naturale Orientata del fiume Argentino si trova sui monti di Orsomarso, nell'alto Tirreno cosentino, nel versante più selvaggio e naturale del Parco Nazionale del Pollino. Nasce grazie alla grande sensibilità ed all'attaccamento al proprio territorio dei suoi abitanti che hanno richiesto al Ministero dell'Agricoltura e Foreste di istituire una riserva per proteggere e salvaguardare questo ambiente ancora oggi incontaminato.

La Riserva comprende la parte alta del bacino del fiume Argentino, dalle sorgenti fino a circa un km dall'abitato di Orsomarso.

Presenta un'alternanza di pareti rocciose e piccole valli attraversate dal fiume Argentino, così chiamato per la meravigliosa limpidezza delle sue acque diafane con riflessi argentei. Il fiume, alimentato da tanti rigagnoli e numerose cascatelle come quella famosa denominata della "Ficara", scorre per 20 km fino ad affluire nel Fiume Lao, creando un ambiente umido favorevole alla crescita della vegetazione.

L'area protetta è orientata soprattutto al mantenimento di un ambiente favorevole al capriolo

autoctono e al lupo. La geologia segue le caratteristiche selcifero-marnose dell'area di Verbicaro e quelle calcareo-dolomitiche della catena del Pollino.

È molto nota una stele di calcare chiamata "Pietra Campanara" ubicata nella parte più elevata della Riserva.

Flora

All'interno della Riserva si trovano un po' tutte le essenze tipiche della flora arbustiva ed arborea proprie delle aree montane dell'appennino calabrese. Il faggio e l'abete bianco si associano a cerro, noce, nocciolo, acero montano, frassino, castagno e leccio. Anche il pino loricato, simbolo del parco nazionale del Pollino, vegeta lungo i confini nord-orientali.

Un vero fossile vivente, relitto delle glaciazioni del quaternario, deve il suo nome alle squame trapezio-romboidali che ricordano la lorica degli antichi legionari romani.

Il sottobosco è ricco di ginepro, sambuco, timo, mirto e lentisco. Nella zona è possibile osservare allo stesso tempo, il progresso e la dinamicità di un sistema naturale che si sviluppa spontaneamente, così come avviene in molte aree appartenenti al demanio comunale, dove è stato impedito anche il taglio dei boschi. In altri spazi invece si riscontra come gli effetti di una gestione attenta e rispettosa dell'ambiente, possono conciliarsi con una gestione sostenibile.

Fauna

Il capriolo autoctono di Orsomarso, presente con una popolazione residua, è il più piccolo rappresentante europeo della sua famiglia. È una specie di grande importanza ecologica in quanto preda del lupo. Moltissimi sono anche gli uccelli che frequentano la Riserva.

La ricchezza di biodiversità è tale da aver spinto diversi studiosi ad effettuare l'analisi faunistica. Sono pertanto da annoverare diversi volatili a cominciare dai più rari rapaci, come l'aquila reale ed il falco pellegrino. L'importanza dell'ambiente forestale è testimoniata tra l'altro dalla presenza del raro picchio nero, il più grande picchio europeo presente nel centro Europa e in pochi altri siti della Calabria.

Ma vi sono anche la tottavilla, lui, cince, codirossi, ballerine, upupe e ghiandaie che è facile sentire strillare quando si attraversano i sentieri. Tra i rettili che possono essere osservati vi sono il cervone e le bisce dal collare, mentre tra gli anfibi assume rilevanza la salamandrina dagli occhiali e quella pezzata.

Passeggiando lungo l'Argentino è possibile vedere le numerose trote autoctone e i gamberi di fiume, indice di purezza dell'acqua. Anche la lontra, animale incapace di adattarsi alle modificazioni ambientali, è presente a testimoniare il livello di buona salute dell'ecosistema.

Fruizione

La Riserva si raggiunge facilmente in auto percorrendo la strada sotto il comune di Orsomarso fino ad un ampio parcheggio. Una gradevole passeggiata conduce all'arboreto didattico, ad una fontana e, dopo la cascata della "Ficara", al giardino delle piante officinali.

L'arboreto didattico, dotato di pannelli esplicativi, spazi di sosta e percorsi guidati, è cresciuto con l'obbligo del Comune di Orsomarso di ottemperare alla legge n. 113/92, relativa all'"albero per ogni neonato".

Molto suggestivo, ma in parte meno agevole, è il percorso che in auto da Saracena, verso i piani di Novacco, arriva fino alla Fiumarella di Rossale. Da lì, la mulattiera, percorribile solo a piedi, conduce al Timpone Fornelli ed alla pietra Campanara. Le aree più interne, lungo il fiume, consentono certamente una migliore conoscenza degli ecosistemi della valle, ma richiedono idonea attrezzatura ed esperienza.

2

Le spese del carburante saranno divise tra i componenti dell'equipaggio delle autovetture utilizzate per il viaggio.



